

Scienza e disciplina nella Chiesa cattolica Il dr. Freud in convento

Per avere «avviato delle esperienze psicoanalitiche di gruppo» nel monastero benedettino di Cuernavaca nel Messico, e per averlo poi trasferito all'esterno, nel cosiddetto «Centro Emmanuel», il padre belga Gregorio Lemercier, priore di quel convento, è stato giudicato a Roma, il 18 maggio, da una speciale commissione composta dai cardinali Roberti, Forni e Heard.

Ecco il testo della «sentenza» che gli stessi interessati considerano non eccessivamente dura: «Egli è severamente ammonito a non sostenere né in pubblico né in privato la teoria o la pratica psicoanalitica che egli stesso riconosce come «psicoanalisi» propriamente detta in senso stretto», sotto pena di incorrere per lo stesso fatto nella sospensione «a divinis» riservata specialmente alla Santa Sede. E' egualmente proibito al reverendo padre Lemercier, sotto pena di destituzione, infiltrare dalla Santa Sede, di esistere in futuro dai candidati alla vita monastica, anche se sotto forma di invito o soltanto di proposta, una formazione psicoanalitica preliminare, tanto nel centro psicoanalitico di Emmanuel quanto in qualsiasi altro luogo. Per abuso di potere ecclesiastico e per disubbidienza, secondo i canoni 2004 e 2331, la pena di sospensione «a divinis» gli è inflitta per otto giorni, durante i quali egli farà gli esercizi spirituali presso l'abbazia di San Girolamo».

Gli esercizi spirituali del padre Lemercier sono terminati ieri. Egli è già ripartito alla volta di Cuernavaca, sembra abbastanza soddisfatto di come sono andate le cose. Infatti la commissione cardinalizia che lo ha giudicato, ha contestualmente accolto la richiesta del padre Lemercier di render noto che quanto l'abate primale dell'Ordine aveva annunciato a tutti i benedettini il 19 settembre 1966 non corrispondeva a verità. Vale a dire: la sospensione «a divinis» e la contumacia a carico dello stesso Lemercier.

Se si tiene conto che l'8 ottobre del 1965 la Congregazione del Santo Offizio, presieduta dal cardinale Ottaviani, aveva intimato al padre Lemercier di interrompere ogni rapporto con il monastero messicano e di tornarsene subito in patria, non è difficile comprendere che, malgrado la sua severità e la sua apparente definitività sull'argomento, la sentenza emessa dai tre cardinali lascia molte porte aperte al problema dei rapporti fra dottrina cattolica e psicoanalisi, concentrando il suo dispositivo più sulla personale violazione di taluni vincoli disciplinari da parte di Lemercier che sulla inammissibilità ideologica dei fatti contestati. Del resto, era stato lo stesso padre Lemercier ad appellarsi al Pontefice perché fosse istituito un regolare processo. Paolo VI aveva accolto l'istanza con la esplicita raccomandazione di «giudicare con giustizia e con carità».

Grave decadenza di una regione sacrificata ai monopoli

L'UMBRIA TORNA A COMBATTERE PER USCIRE DALL'ISOLAMENTO

De Gaulle ha inaugurato la mostra aeronautica e spaziale di Bourget



PARIGI - Da sinistra: l'ambasciatore sovietico Zorin, il ministro della Difesa francese Pierre Messmer, il presidente De Gaulle e l'astronauta sovietico Constantin Feoktistov nel padiglione dell'URSS posano accanto all'astronave Vostok

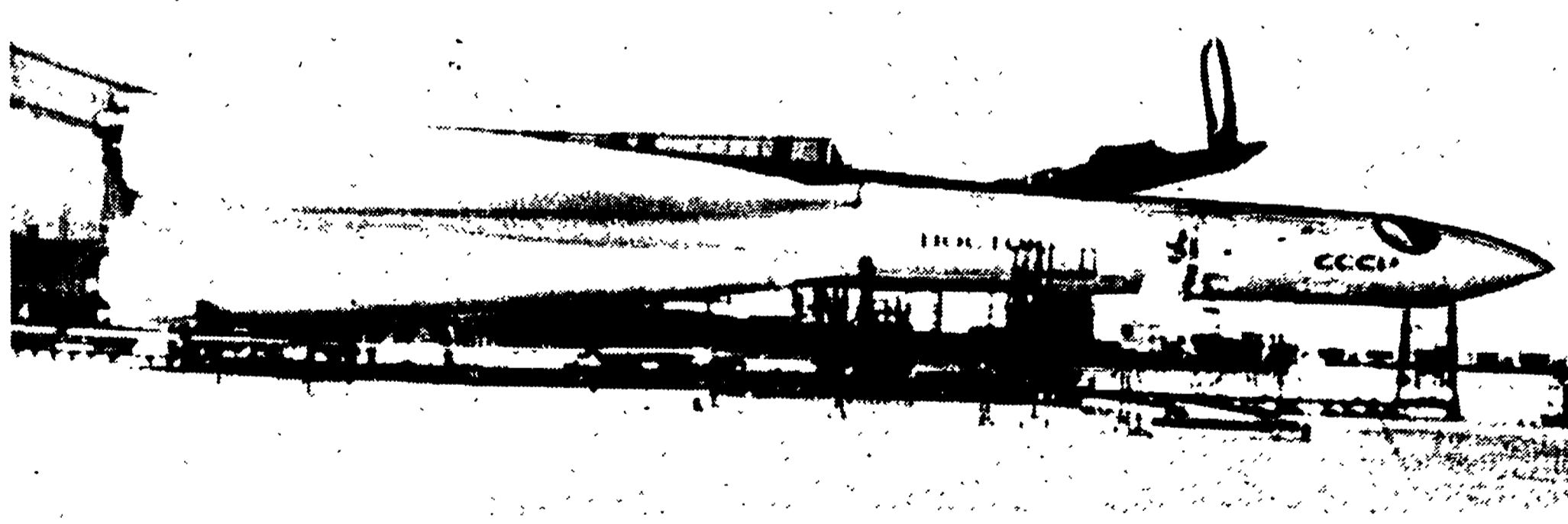
Pesanti responsabilità del governo e del centro-sinistra - L'esperienza unitaria del piano regionale - Gli indennizzi dell'ENEL alla Terni volati altrove - La crisi nelle campagne e i limiti delle attività industriali - Un sistema stradale arretrato e insufficiente

Dal nostro inviato PERUGIA, maggio. Ecco come si liquida una regione, come si respingono ai margini del processo produttivo intere popolazioni, come si rinuncia (quasi l'Italia fosse troppo ricca) alla utilizzazione di preziose risorse economiche. L'Umbria è un esempio sul quale dovrebbero meditare a fondo politici e economisti. Era una regione depressa già negli anni cinquanta, quando il processo di ricostruzione industriale si lasciò alle spalle tutto ciò che stava al di sotto della linea gotica; e intanto l'ostentato e contraddittorio avvio della politica meridionalista si localizzava male in alcune zone del Sud ignorando le zone depresse nel resto del Paese (e commettendo così quel primo errore di prospettiva che ha poi portato alla fallimentare politica dei «poli» di sviluppo nel Mezzogiorno). E' rimasta una regione depressa negli anni brevi del «boom» economico che nuovamente l'ha scavalcata, lambendola appena qua e là.

Ma poi per arrivare al capoluogo, a Perugia, occorre più di un'ora su una strada d'autostrada e a Chiusi le case non vanno meglio. Per andare da Perugia a Roma occorrono ancora, a un'auto veloce, due ore e mezza: su centosettanta chilometri solamente sessanta sono su autostrada. I collegamenti ferroviari sono anche peggiori: ancora circa due ore sui ferrovieri di Foligno e di Terni, fino a Perugia, su vecchie «littonne» che funzionano da accelerati. Ora si prevede addirittura di tagliare fuori Terni e di spezzare i treni direttamente da Chiusi a Arezzo, «per fare prima».

Domani si vola in aerobus o in supersonico di linea

I grandi temi del Salone - La conquista della Luna - L'Europa tenta di contrastare il passo agli Stati Uniti - L'imponente partecipazione sovietica - Presente il cosmonauta Feoktistov, che volò sulla Voskod col compianto Komarov



PARIGI - L'astronave sovietica Vostok che è esposta alla mostra aeronautica

Nostro servizio PARIGI, 26. Il 27. Salone dell'aeronautica e dello spazio è stato inaugurato stamattina dal generale De Gaulle, nel vecchio aeroporto parigino del Bourget. Dieci anni fa soltanto, questo salone ospitava poco meno di una cinquantina di aerei di vari paesi d'Europa e d'America e, meraviglia delle meraviglie, uno dei primi missili balistici americani, una specie di lunga fusoliera d'aereo, con corte alette direzionali, montata su una rampa di lancio.

di cento aerei di sedici paesi, elicotteri per tutti gli impieghi, il gigantesco missile sovietico che mise in orbita la capsula Apollo, una decina di capsule spaziali sovietiche e americane, poco alla volta vennero fuori un discorso nitido sui due obiettivi immediati che si pongono l'aeronautica e la cosmonautica: l'aeronautica (americana, franco britannica e sovietica) entro uno o due anni al massimo punta alla realizzazione di un aereo civile supersonico capace di trasportare da 200 a 250 passeggeri in poco più di tre ore da Parigi a New York. L'astronautica (americana e sovietica) punta alla conquista della luna entro il 1970.

chili e dicono i tecnici sovietici, di 20 milioni di cavalli. L'URSS presenta anche un'idea (aspettando che si realizzi) di un aereo supersonico di linea, capace di trasportare da 200 a 250 passeggeri in poco più di tre ore da Parigi a New York. L'astronautica (americana e sovietica) punta alla conquista della luna entro il 1970.

Intanto la mezzadria resta in piedi e continua a procurare l'esodo dalle campagne (col parallelo invecchiamento della mano d'opera rimasta); l'incremento naturale della popolazione sta colando progressivamente mentre prosegue l'emigrazione; il suolo sempre più abbandonato salta agli occhi. La vita, i negozi, le attività di città come Perugia o Terni hanno un sapore e un tono triste.

Ugo Baduel

Domani la marcia Perugia-Assisi

Advertisement for Giovanni Pesce's book 'Senza tregua' (Without truce), published by Feltrinelli. The text discusses the political and economic situation in Italy and the need for a new approach to development.

Concluso il Convegno di Modena

Come dev'essere il sindacato degli scrittori?

Dal nostro inviato MODENA, 26. Nella parte conclusiva del Convegno promosso dal Sindacato nazionale scrittori sulla «situazione dello scrittore nella società moderna», si sono registrate numerose critiche all'impostazione del Convegno stesso, ed è affiorato altresì un certo disagio nei confronti della funzione e struttura del sindacato. In particolare Paolo Alatri ha sottolineato la necessità di una più rigorosa preparazione preliminare di discussioni come queste, con una relazione scritta, preventiva e sottoposta ai partecipanti, e con una serie di interventi organici di partenza; ed ha notato come, salvo alcuni interventi (Seroni e Buttuta, ad esempio), la maggior parte degli oratori abbia soltanto sfiorato il problema centrale, quello appunto della posizione dell'intellettuale di fronte alla società e ai grandi temi del suo tempo. In termini divisi, Lamberto Pignotti ha criticato la formulazione troppo generica e dispersiva del tema.

La presenza di forti componenti corporative, settoriali e puramente tecnico organizzative nel dibattito, ha portato poi Alatri a sottolineare la fisionomia non definita del sindacato, il suo carattere estremamente eterogeneo. Rilievi analoghi ha avanzato Alba De Cespedes, la quale ha altresì deploato la sistematica assenza di numerosi, significativi scrittori italiani da queste manifestazioni. Non sono mancati, tuttavia, nuovi accenti moralistici e non stalgici passatisti; ed interventi che, nonostante il loro interesse, sono rimasti estranei ai margini del nodo centrale del convegno (come quello del professor Servadio sul «rapporto psicologico» tra scrittore e società).

g. f. c.